

**OLIMPIADE  
DI TOKYO**  
Speciale  
IL NOSTRO DIARIO  
FOTOGRAFICO  
SULLA SPEDIZIONE  
DEI RECORD



GIAN MATTEA D'ALBERTO



# L'Italia dei record: 16 giorni sempre sul podio

IL RACCONTO DELLE DUE SETTIMANE CHE HANNO CAMBIATO LA FACCIA DEL NOSTRO SPORT: SENZA MAI MANCARE L'APPUNTAMENTO QUOTIDIANO CON UN PIAZZAMENTO NEI PRIMI TRE, ABBIAMO STUPITO IL MONDO CON I 5 ORI DELL'ATLETICA E UN TOTALE DI 40 MEDAGLIE CHE VA OLTRE IL DECIMO POSTO FINALE



Testi di Fausto Narducci



© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 116

Domenica 1° agosto

## I più alti e più veloci ora siamo noi italiani

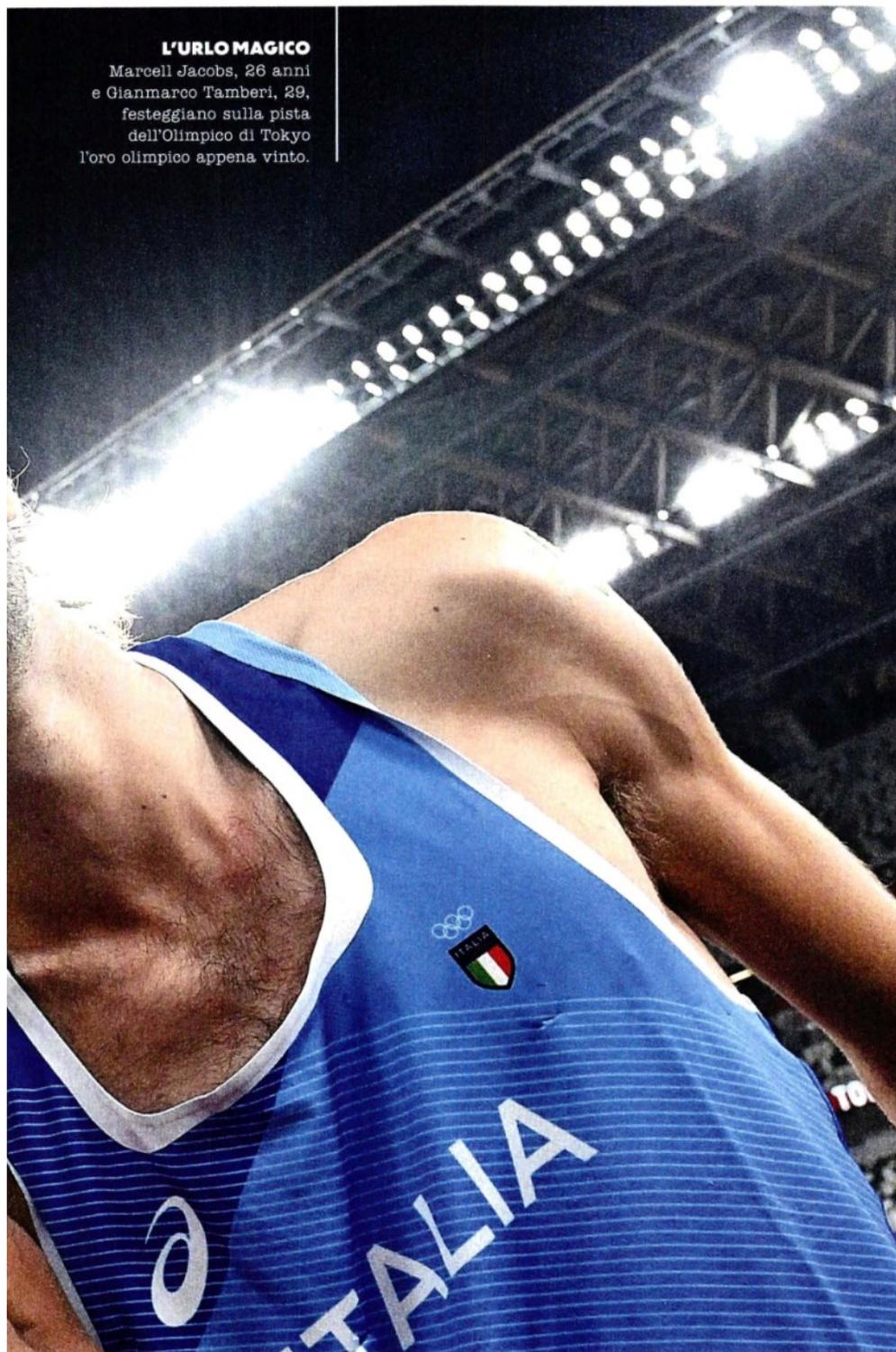


e l'hanno già detto in molti: segnatevi la data del 1° agosto 2021 perché, finché vi-

rete, è difficile che ce ne sia uguale. Quando potrà più capitare di vedere, nel giro di una dozzina di minuti, due italiani conquistare prima l'oro olimpico dell'alto e poi quello dei 100 metri. Ora i "più alti" e i "più veloci" siamo noi, abitanti di una nazione che si presentava a questa Olimpiade timorosa di tornare da Tokyo senza medaglie dell'atletica com'era accaduto nell'ultima rassegna olimpica di Rio 2016. Invece è accaduto l'impossibile, imponderabile, l'evento che ha costretto i giornali di tutto il mondo a rendere onore all'Italia: la nazione che già aveva festeggiato l'Europeo di calcio ha conquistato in contemporanea due degli ori più importanti di tutta l'Olimpiade. Basti dire che l'Italia non aveva mai avuto un finalista olimpico nei 100 metri e che bisogna ricorrere a una saltatrice, Sara Simeoni, per trovare qualcosa di paragonabile all'impresa di Tamberi. Chi ha assistito alla scena, in senso buono, si è rovinato il pranzo della prima domenica d'agosto: al mare, in montagna o a casa. Ha cominciato Gimbo perfetto nella sequenza fino a 2,37 e poi arenatosi a 2,39 come pure è successo all'amico-rivale qatario Mutaz Barshim.



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 116



**L'URLO MAGICO**

Marcell Jacobs, 26 anni e Gianmarco Tamberi, 29, festeggiano sulla pista dell'Olimpico di Tokyo l'oro olimpico appena vinto.



**ORO**

**Gianmarco Tamberi**  
Atletica Alto

**Lamont Marcell Jacobs**  
Atletica 100 metri

**BRONZO**

**Federico Burdisso, Thomas Ceccon, Nicolò Martinenghi e Alessandro Miressi**  
Nuoto 4X100 misti

Uguali in tutto al punto che l'angolo di stadio sotto l'asticella si è trasformato in un palcoscenico teatrale e dalle pieghe del regolamento è nata la possibilità di condividere l'oro. Neanche il tempo di sentirlo che i due si sono stretti in un abbraccio e il capitano azzurro ha cominciato a saltare come un grillo per far esplodere la sua felicità di campione olimpico.

Saltando saltando è finito proprio davanti al rettilineo dei 100 metri dove nel frattempo si erano allineati i finalisti della gara più veloce e anche più spettacolare dell'Olimpiade. Neanche il tempo di fare due calcoli, di conoscere meglio i protagonisti: Marcell Jacobs, l'uomo presentatosi con un 9"95 che già sembrava una tempo incredibile per un italiano e che nei turni eliminatori si era migliorato prima a 9"94 e poi a 9"84 (record europeo) ci ha fatto rivivere le stesse emozioni di Tamberi. Alla vigilia ci saremmo accontentati di un posto in finale, Jacobs ci aveva fatto capire man mano che nessun traguardo era precluso ed eccolo qui al primo posto in un inimmaginabile 9"80 davanti all'americano Kerley e al canadese De Grasse. Non svegliateci: la Cenerentola atletica è diventata Regina.

ALFREDO FALCONE

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 116

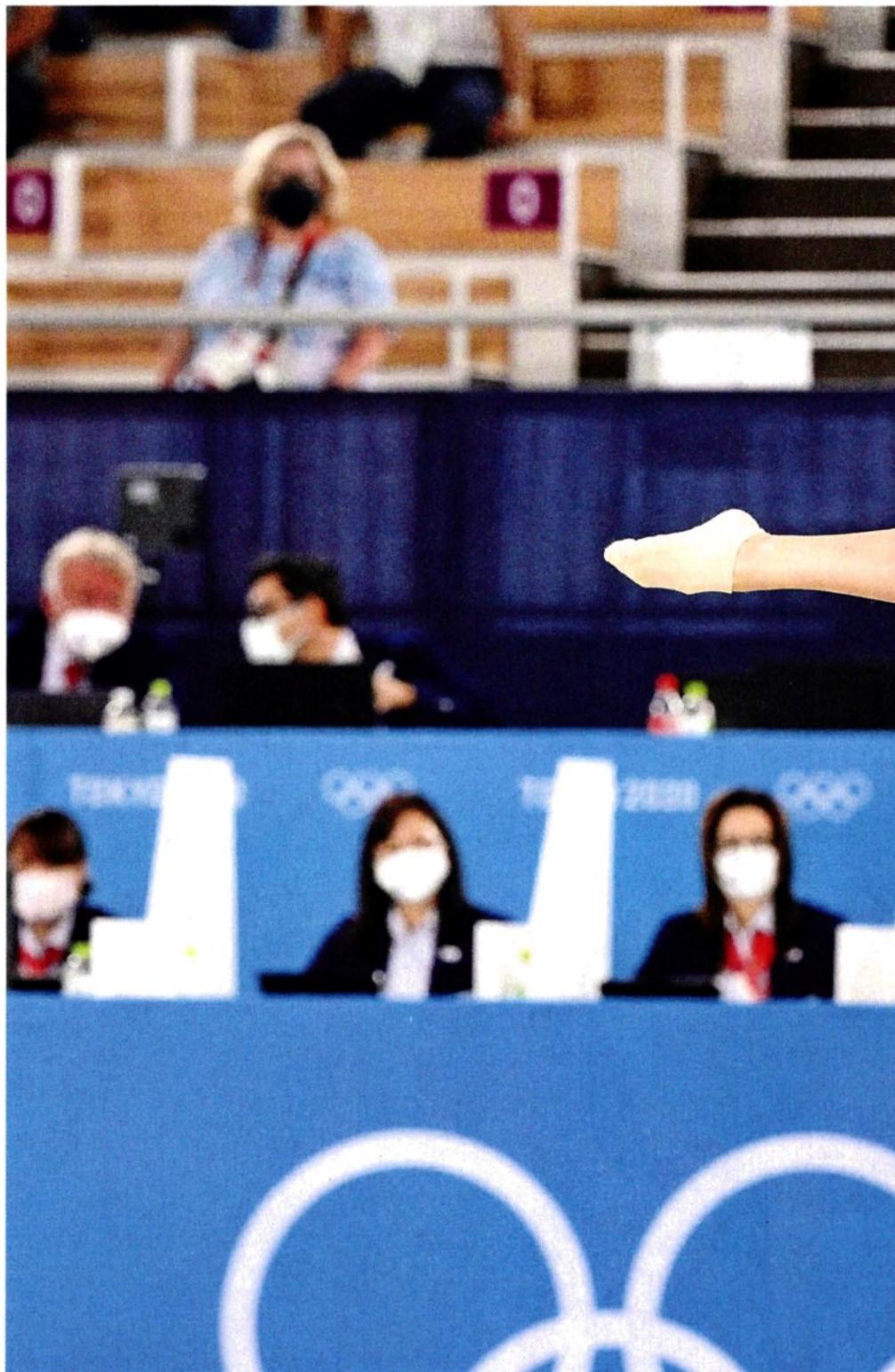
Lunedì 2 agosto

## L'argento che ripaga una carriera sfortunata

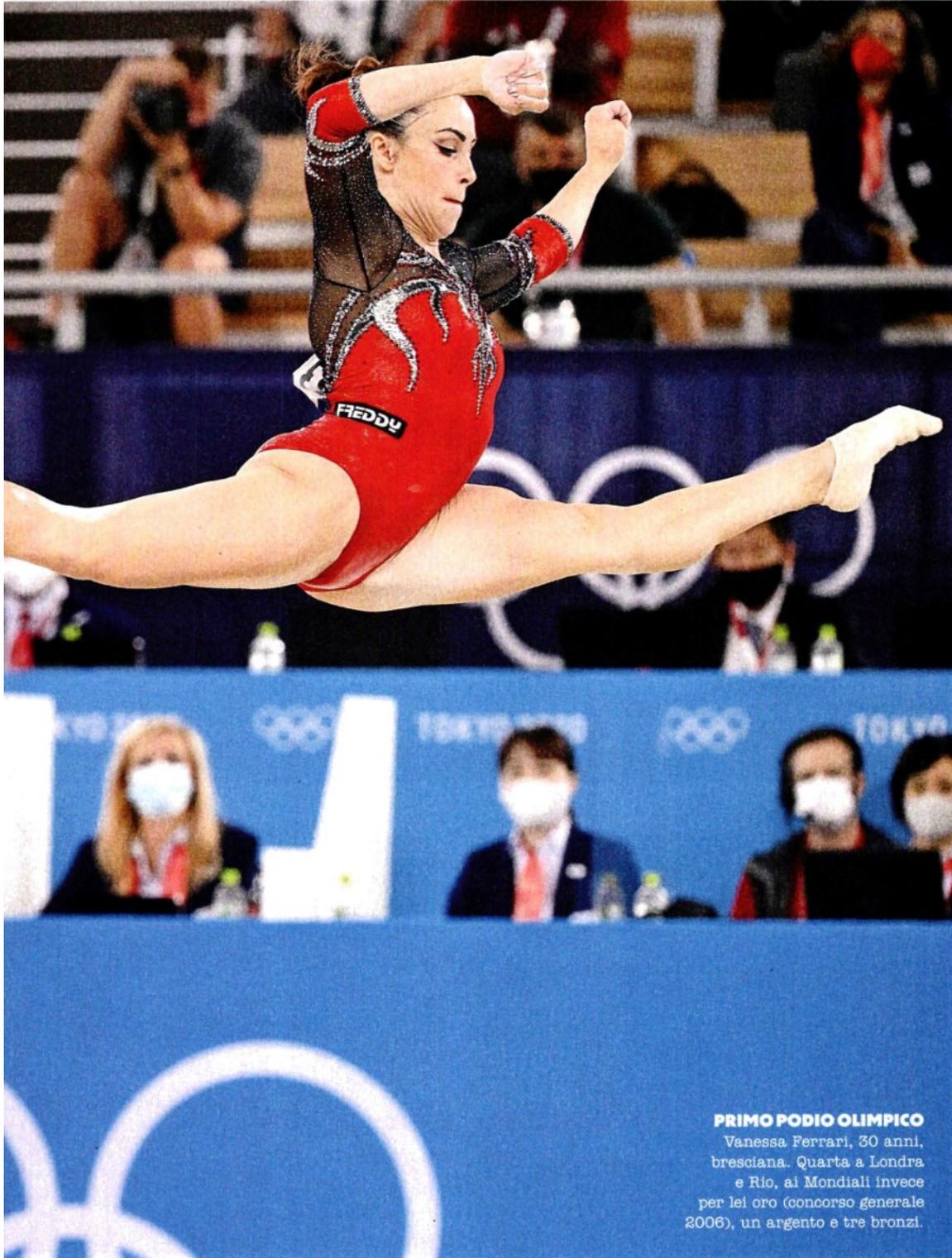


on tutto il rispetto per gli altri, possiamo dire che l'argento di Vanessa Ferrari

nel corpo libero della ginnastica ha un significato speciale. Non solo perché è la prima medaglia individuale femminile nella storia olimpica azzurra in questo sport. Il secondo posto conquistato dalla bresciana dietro l'americana Jade Carey è distante 166 punti (racchiusi nelle difficoltà di partenza inserite dalla vincitrice rispetto alla prova più "difensiva" dell'azzurra) dall'oro ma rappresenta un indennizzo allo sport, alla vita, alle ingiustizie. Storie note: Vanessa, 30 anni, arrivava a Tokyo dopo i due quarti posti di Londra e Rio, il primo a parità di punti con la terza quando non è stata applicata la stessa logica del bronzo ex-aequo assegnato proprio qui nel corpo libero alla giapponese Murakami e alla russa Melnikova. E poi ci sono gli infortuni a catena, i dolori in pedana e la crescita complessa di un'ex bambina che a 16 anni vinse un oro iridato al concorso generale che pesava come un macigno su una carriera tutta in divenire. Vanessa si è portata sulle spalle la rottura fra i genitori e la durezza di un ambiente in cui il suo allenatore Enrico Casella le ha fatto da secondo papà. E ora all'orizzonte c'è Parigi 2024.



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 116



**ARGENTO**  
**Vanessa Ferrari**  
Ginnastica  
Corpo libero

**PRIMO PODIO OLIMPICO**  
Vanessa Ferrari, 30 anni,  
bresciana. Quarta a Londra  
e Rio, ai Mondiali invece  
per lei oro (concorso generale  
2006), un argento e tre bronzi.

ALFREDO FALCONE

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 116

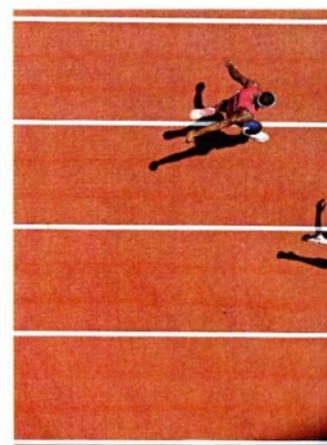
**DIARIO OLIMPICO**

Tita-Banti e Warholm

Martedì 3 agosto

# Una coppia che vale oro E Warholm va su Marte

**F**ermare questa Olimpiade sarebbe stato come arrestare la storia. La storia dello sport che ogni giorno si arricchisce di capitoli straordinari sia in casa Italia sia a livello mondiale. Alle 8,30 italiane la prima coppia mista azzurra a salire sul podio a Tokyo, Ruggero Tita e Caterina Banti, è partita per la medal race della classe Nacra 17 che avrebbe trasformato la loro medaglia (già sicura) in argento o oro. Mancava ancora la ciliegina sulla torta dopo aver condotto in testa le 12 regate di qualificazione che li avevano indicati subito come favoriti. Per il trentino e la romana non rimaneva che tallonare l'imbarcazione inglese che aveva sulla carta la possibilità di scavalcarli e il gioco è stato fatto: l'oro di Tita-Banti rientra in una tradizione che negli ultimi anni aveva avuto molti colpi a vuoto: un oro che arriva a 21anni da quello di Alessandra Sensini nel windsurf a Sydney 2000 ma si ricollega direttamente all'impresa mitica della vela italiana, il titolo conquistato da Agostino Straulino e Nicolò Rode nella classe Star a Helsinki '52. Il quarto oro in assoluto considerando anche la "prima volta" dell'Italia a Berlino '36 nella categoria 8 metri. Emozioni forti sui catamarani volanti che danno alla vela una

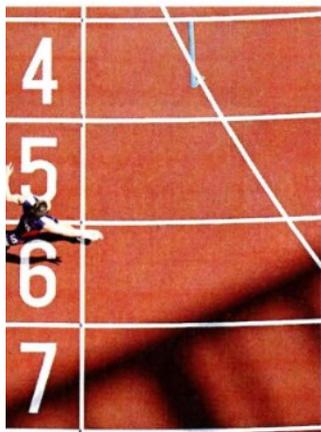


ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 116



**VELA GIOIA**

Ruggero Tita e Caterina Banti in gara sul Nacra 17. Sotto, la corsa, l'arrivo e la gioia del fenomenale norvegese Karsten Warholm, re (con primato del mondo, 45"94, primo sotto i 46") dei 400 ostacoli.



**ORO**

**Caterina Banti  
e Ruggero Tita**

Vela Nacra 17 Foiling

dimensione eroica ma anche agonistica richiedendo grande preparazione atletica. E pure valori umani che si rinnovano visto l'abbraccio finale fra Ruggero Tita e John Gimson che si erano allenati insieme a Marina di Ragusa per questa sfida. Dopo l'incredibile 9"80 di Marcell Jacobs nei 100 l'atletica, favorita dai progressi tecnologici della pista e delle scarpe volanti, ha continuato a offrire imprese "esagerate". Quella di Karsten Warholm non sembra neanche appartenere al nostro pianeta: quando il 1° luglio scorso a Oslo il norvegese aveva portato lo storico primato di Kevin Young dei 400 hsa 46"70 si era gridato (ma aveva urlato soprattutto il protagonista) al miracolo. Cosa dire, allora, dopo una gara in cui quel vecchio primato del '92 che era ritenuto imbattibile viene risucchiato al quarto posto: in cima alla lista ora c'è sempre Warholm che ha addirittura abbattuto la barriera dei 46" con un 45"94 che gli avrebbe permesso di vincere i campionati italiani senza ostacoli. E alle sue spalle figurano l'americano Rai Benjamin (46"17) e il brasiliano Dos Santos (46"72) che è impensabile non abbiano vinto l'oro con tempi così. Ma dopo l'era di Edwin Moses ora gli ostacoli bassi hanno un dominatore in grado di oscurare con le sue imprese cronometriche qualsiasi altra gara dell'atletica.

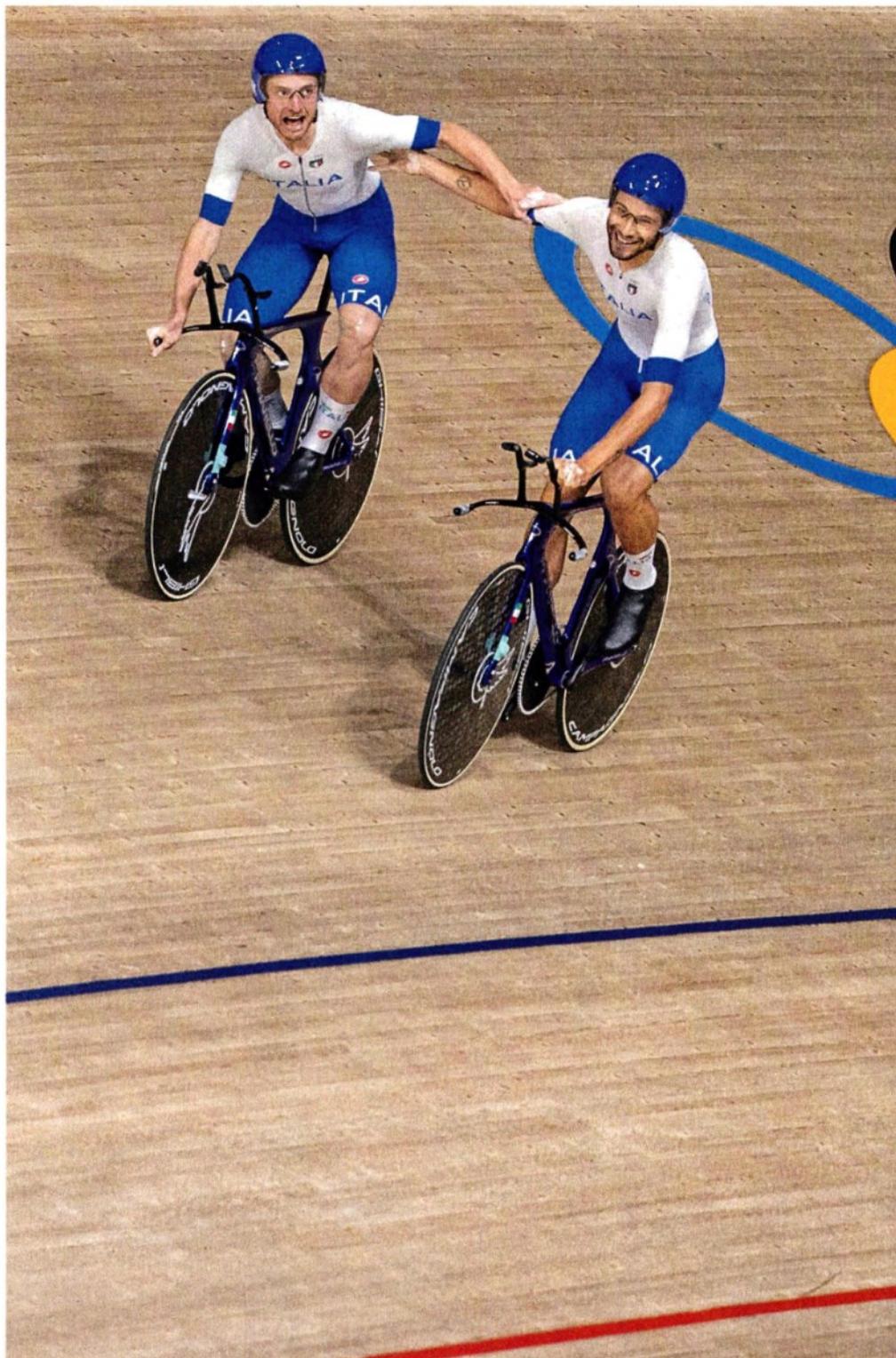
OLIVIER HOSLETT, ROGER SEDRES, RICHARD HEATHCOTE, GIUSEPPE CAGACE

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 116

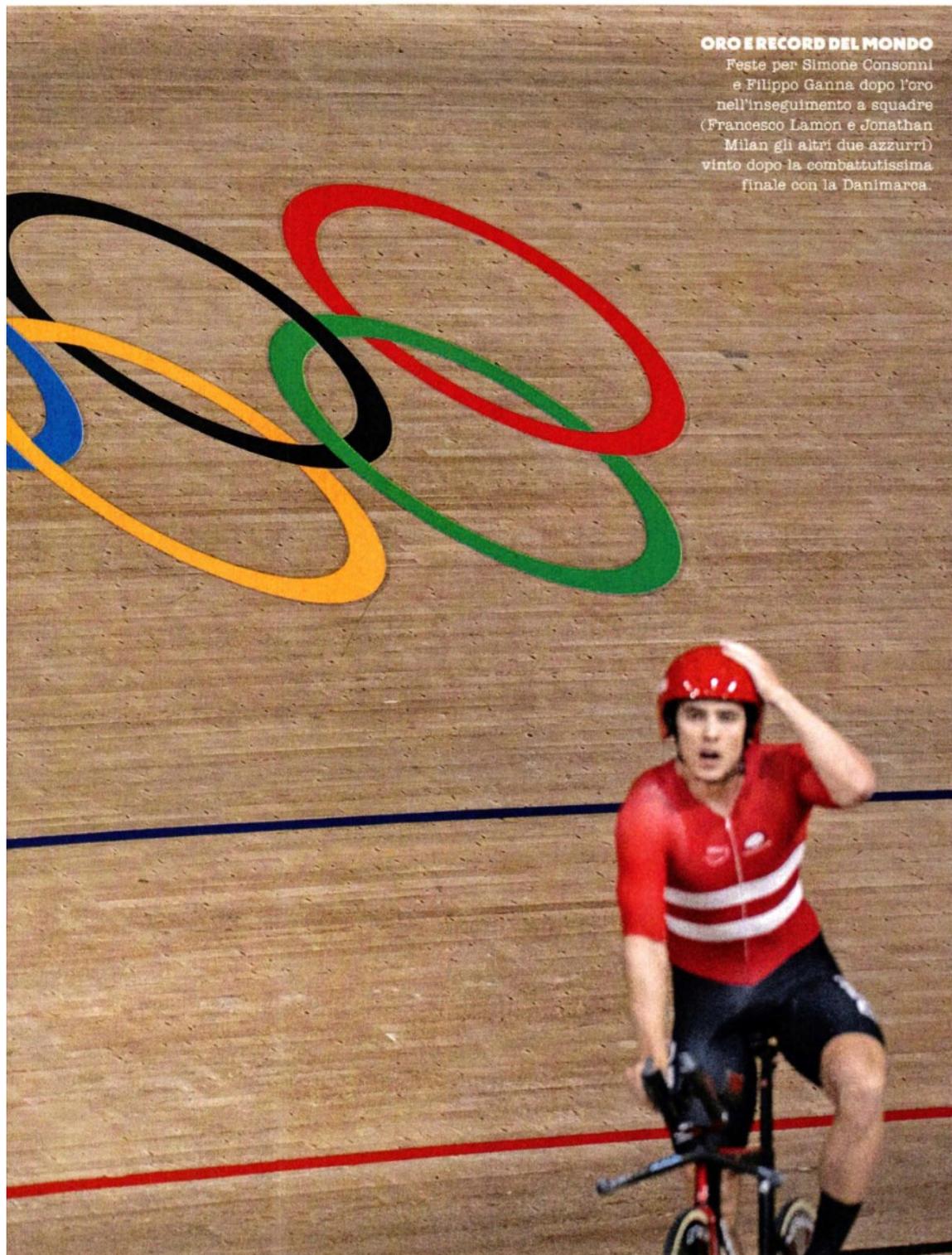
Mercoledì 4 agosto

## La rimonta spaziale di TopGanna e i tre fratelli

**D**opo i due gemelli dell'atletica, ecco i quattro fratelli del ciclismo a riscrivere la storia dello sport italiano. Nel giorno dell'ecatombe delle nostre squadre ci esaltiamo con l'incredibile oro dell'inseguimento, in cui il re delle crono Filippo Ganna trascina i compagni Jonathan Milan, Francesco Lamon e Simone Consonni alla rimonta d'oro sulla Danimarca che sembrava avviata al trionfo fino a tre giri dalla fine. C'è voluto il secondo record mondiale tutto azzurro di questa Olimpiade, portato a 3'42"032, per buttare giù dal trono i campioni mondiali danesi. Per riportare in Italia il titolo olimpico sono stati necessari 61 anni da quando Arienti, Testa, Vallotto e Vigna confermarono a Roma 1960 il valore della nostra scuola che vantava già sei titoli olimpici. Dopo un lungo vuoto, dobbiamo fare un monumento al 25enne piemontese che ha vinto le ultime cinque cronometro del Giro, ma era finito ai piedi del podio nella prova olimpica. È stato lui a prendere per mano un quartetto che era in ritardo ma non ha mai concesso ai danesi più di otto decimi di vantaggio. E l'ultimo giro di TopGanna, capace di toccare i 70 all'ora, rimarrà fra i momenti più esaltanti di Tokyo 2020.



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 116



## ORO E RECORD DEL MONDO

Feste per Simone Consonni e Filippo Ganna dopo l'oro nell'inseguimento a squadre (Francesco Lamon e Jonathan Milan gli altri due azzurri) vinto dopo la combattutissima finale con la Danimarca.



**ORO**

**Simone Consonni,  
Filippo Ganna,  
Francesco Lamon  
e Jonathan Milan**

Ciclismo  
Inseguimento  
a squadre

JUSTIN SETTERFIELD

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 116

**DIARIO OLIMPICO**

Massimo Stano e la tuffatrice cinese

Giovedì 5 agosto

**La sorpresa  
nella marcia  
e altre 4  
medaglie**

**C**ontinua a stupire questa Italia che con un oro, un argento e tre bronzi, scala ancora il medagliere. Stupisce più di tutti Massimo Stano, talento della marcia che sembrava un po' perso e che invece nel caldo torrido di Sapporo ha acciuffato un oro nella 20 km di marcia che ha dell'incredibile. Dopo le imprese di Jacobs e Tamberi, nessuno avrebbe osato metterlo in preventivo nella specialità del tacco e punta in cui l'Italia vantava già cinque ori. Un filo sottile che ha legato il barese di 29 anni alla tradizione italiana ma, in quanto poliziotto, anche ai precedenti due ori conquistati dai commilitoni nei 100 e nel salto in alto. Stano sapeva di trovarsi particolarmente a suo agio rispetto ai rivali in queste condizioni estreme. Anche lui ha sofferto ma ha stretto i denti, conducendo una gara tutta d'attacco e aumentando il passo ogni volta che si sentiva in crisi, per mettersi alle spalle i due giapponesi di turno. Lo studio del giapponese, la conversione all'Islam per amore, una carriera piena di infortuni e di intoppi spesa fra la natia Puglia, Milano e Roma fanno del nuovo oro olimpico della marcia un personaggio eclettico e molto particolare. Ne sentiremo parlare. Come sentiremo parlare delle altre medaglie di una delle più belle



**MARCIA ETUFFIDA 10**

Il trionfale arrivo di Stano nella 20 km di marcia e, sotto, la cinese Quan Hongchan, oro a 14 anni nella piattaforma e capace nel secondo e nel quarto dei cinque tuffi di strappare il 10 a tutti e sette i giudici.



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 116



**ORO**

**Massimo Stano**

Atletica Marcia 20 km

**ARGENTO**

**Manfredi Rizza**

Canoa K1 200

**BRONZO**

**Viviana Bottaro**

Karate Kata

**Gregorio Paltrinieri**

Nuoto di Fondo 10 km

**Elia Viviani**

Ciclismo Pista Omnium

giornate della storia olimpica. L'argento è arrivato dall'aviere Manfredi Rizza, trentenne pavese che nel K1 200 (specialità che a Parigi 2024 uscirà dal programma) ha riportato in auge la disciplina cara ad Antonio Rossi e Josefa Idem, uscita da un periodo di crisi. Il primo bronzo si era messo in moto proprio a mezzanotte con l'inossidabile Gregorio Paltrinieri nei 10 km, capace di doppiare la medaglia della vasca dopo la mononucleosi che sembrava averlo messo in ginocchio. Meraviglioso ma quasi beffardo quello di Elia Viviani nell'Omnium: il portabandiera azzurro che difendeva l'oro di Rio ha costruito con la vittoria nell'"eliminazione" una rimonta che, nella corsa a punti, sembrava avergli regalato l'argento prima del giro guadagnato in extremis dal neozelandese Stewart. Terzo bronzo che sa di novità: Viviana Bottaro è riuscita a conquistarlo nel kata del karate che ha fatto capolino a Tokyo prima di scomparire di nuovo nei Giochi francesi tra tre anni.

CHARLY TRIBALLEAU, BAI YU, DU YANG, TOM PENNINGTON

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 116

**DIARIO OLIMPICO**

Palmisano, 4x100 e Busà

Venerdì 6 agosto

**L'apoteosi  
in tre ori  
Lo sprint  
è nostro**

**E** chi la sveglia più quest'Italia. Gli ori che all'inizio stentavano a venire si accumulano in questo rush finale olimpico dove è incredibilmente ancora l'atletica a farla da padrona: aveva aperto nella notte sui 20 km di marcia la pugliese Antonella Palmisano, unica rappresentante dell'atletica che alla vigilia poteva essere pronosticata sul podio con un po' di ottimismo. Ha chiuso la 4x100 maschile che conferma la nostra supremazia nello sprint. L'impresa della staffetta veloce supera nel risultato le più sfrenate fantasie: ironia della sorte (e i social ci ricameranno non poco) è ancora l'Inghilterra, già castigata a Wembley nell'Europeo di calcio, a inchinarsi all'Italia: l'immagine di Filippo Tortu in rimonta che sul filo di lana beffa di un solo centesimo l'argento europeo dei 200 in carica Nethaneel Mitchell-Blake è la copertina della giornata. Da guardare e riguardare. Per vincere, con una frazione di Jacobs da urlo, l'Italia ha dovuto correre in 37"50 (record italiano migliorato di 45/100 e quinta prestazione mondiale di sempre). La ciliegina sulla torta è l'oro di Luigi Busà nel karatè: un oro annunciato ma strappato con la forza per il siciliano che è fra i dominatori del kumite.



**TRIPLETE AZZURRO**

Antonella Palmisano indossa il tricolore prima del traguardo dei 20 km. Luigi Busà batte in finale l'azero Rafael Aghayev e conquista l'oro nel karatè, nuova disciplina dell'Olimpiade.



**NELLA LEGGENDA**

Marcell Jacobs, Fausto Desalu, Lorenzo Patta e Filippo Tortu in posa con la bandiera dopo l'oro della 4x100 davanti agli inglesi.



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 116



**ORO**

**Antonella Palmisano**

Atletica Marcia  
20 km

**Lorenzo Patta,  
Marcell Jacobs,  
Fausto Desalu,  
Filippo Tortu**  
Atletica 4x100  
maschile

**Luigi Busà**  
Karate  
Kumite 75 kg

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 116

Sabato 7 agosto

## Il lottatore della fede e i podi di famiglia



La medaglia numero 39, quella che ci tiene aggan- ciati al ruolino di marcia di

almeno un podio al giorno, ar- riva quando non ce l'aspettava- mo più: è stata la medaglia di Dio quella dell'ex cubano Abra- ham de Jesús Conyedo Ruano, il cui nome rivela la religiosità della famiglia e si è dimostrato profetico. Dopo un percorso complicato l'azzurro, diventato italiano per meriti sportivi nel 2018 grazie all'intervento della ministro Lamorgese, nella sfida per il bronzo col turco Süley- man Karadeniz si è trovato sot- to 2-0, ha rimontato e poi ha ribaltato il risultato con un col- po da 4 punti a 17" dalla fine. Un segno di Dio che l'Italia non dovesse rinunciare neanche per un giorno al sapore delle meda- glie ma anche l'effetto dell'ab- bondanza di lottatori cubani che ha costretto questo venti- settenne dell'Esercito a cercare fortuna in Italia dove si allena con Frank Chamizo a Ostia. Il podio che il medagliato di bron- zo di Rio non ha saputo repli- care è venuto dal connazionale meno atteso e nella lotta libera, che ha poche tradizioni in Italia rispetto alla grecoromana, si inserisce dopo l'oro del napole- tano Claudio Pollio a Mosca 1980. La "profezia di Abramo" ora riguarda una replica d'oro a Parigi 2024.



### ORO CONDIVISO

Nelly Korda, 23 anni, oro del golf per conto della sua famiglia polisportiva: papà, mamma e fratello tennisti, la sorella Jessica in campo con lei a darle i consigli decisivi.



**ARGENTO PER IL BOSS**

Jessica Springsteen, figlia del Boss, era attesissima: eliminata dell'individuale ha ottenuto l'argento nel salto ostacoli a squadre.



**L'ALTRO LOTTATORE**

Abraham Conyedo è riuscito dove ha fallito Chamizo, ex cubano come lui: spettacolare il colpo che gli ha dato il bronzo della lotta con Karadeniz.



**BRONZO**

**Abraham de Jesús**

**Conyedo Ruano**

Lotta libera kg 97

Ma la penultima giornata olimpica è pure quella consacrata a due figlie d'arte statunitensi, anche se i due genitori si sono affermati in tutt'altri campi. Nelly Korda, oro nel golf a 23 anni, è la figlia di Petr Korda, folletto ceco che nel tennis era riuscito a vincere gli Australian Open 1998 e ad issarsi al numero 2 Atp. È stata ispirata dalla sorella Jessica, più grande di 5 anni, che era anche lei in gara a Tokyo (è arrivata 14<sup>a</sup>) e le ha dato consigli preziosi nel momento più difficile della gara quando, sotto l'acquazzone, Nelly era stata raggiunta in vetta dalla giapponese Inami. La nuova regina del green, che in giugno aveva vinto il primo major, ha anche un promettentissimo fratello tennista, Sebastian, che quest'anno ha raggiunto gli ottavi a Wimbledon. Una delle famiglie più sportive del mondo visto che la madre è l'ex tennista Regina Rajchrtova. In tutt'altro campo opera il papà di Jessica Springsteen che, raggiunti i Giochi al terzo tentativo a 29 anni, ha conquistato uno splendido argento nel salto ostacoli dell'equitazione a squadre. Dopo la mancata qualificazione alla finale individuale, la figlia del Boss insieme al team Usa (Laura Kraut e McLain Ward) si è arresa solo al barrage alla Svezia. Fidanzata col nostro cavaliere Lorenzo De Luca, Jessica era stata portata a cavallo dalla madre Patti Scialfa e ha raccolto a Tokyo i frutti del suo impegno.

KAZUHIRO NOGI, PRISO GENTSCH, ALI ATMACA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 116

Domenica 8 agosto

## Le farfalle volano sull'Italia dei record

**U**

n volo di farfalle per chiudere l'Olimpiade più bella della storia italiana, come

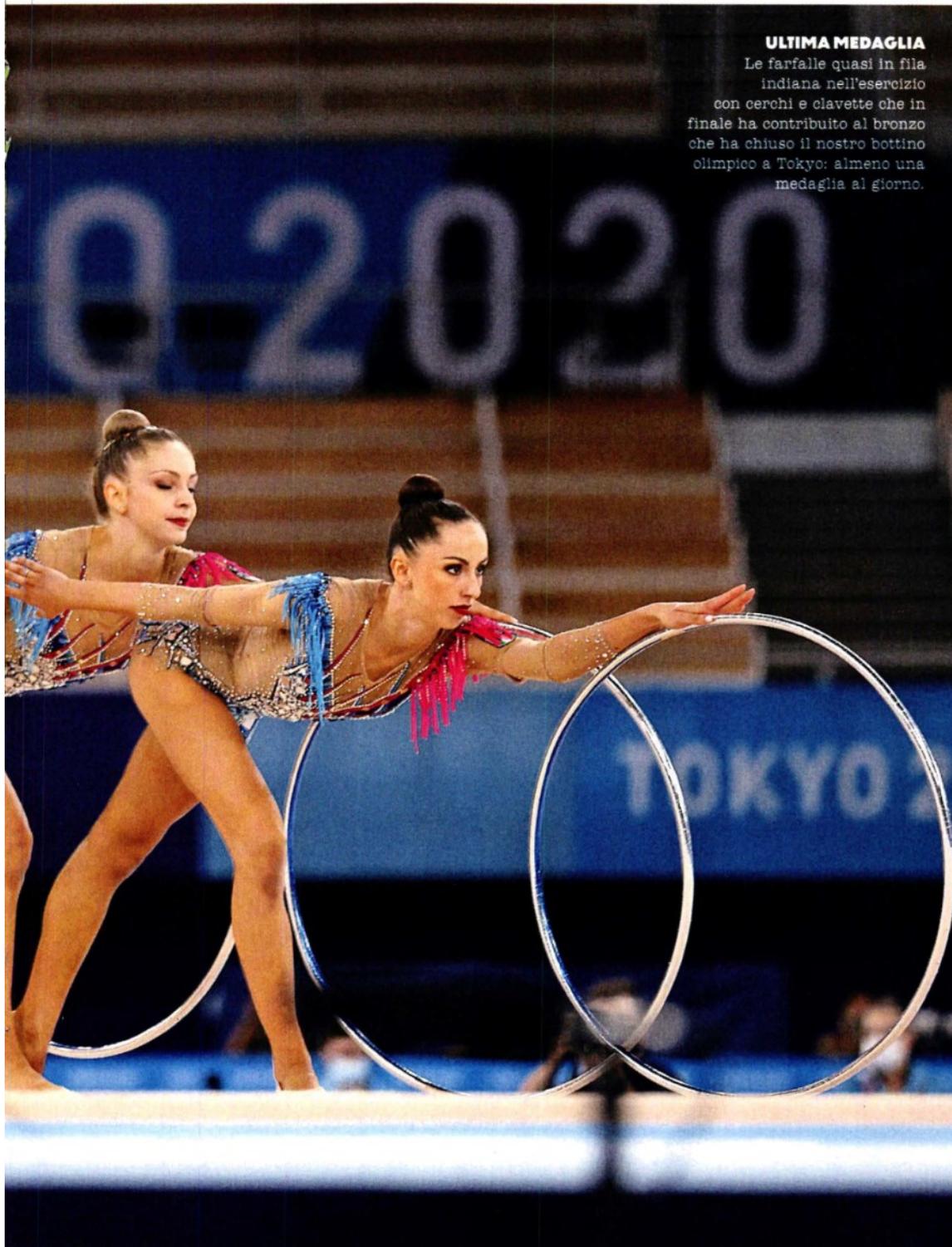
l'ha definita il presidente del Coni Giovanni Malagò. Non poteva esserci suggello migliore del bronzo della ginnastica ritmica a squadre per l'Olimpiade record dell'Italia che ha raggiunto il traguardo delle 40 medaglie, di almeno un podio in tutte le giornate di gara e del numero di discipline medagliate (17). Quella delle farfalle era l'unica chance di podio della giornata finale e la squadra di Emanuela Maccarani ha centrato il traguardo del podio che era riuscito ad Atene 2004 (argento) e a Londra 2018 (bronzo) ma era sfuggito per un soffio, fra le polemiche, a Pechino 2008 e Rio 2016. Nel giorno della seconda beffa della Russia (che dopo il titolo individuale perde anche quello a squadre a favore della Bulgaria) Alessia Maurelli e compagne riescono a difendere il podio dall'assalto della Cina scavalcando nella seconda rotazione le storiche rivali della Bielorussia affondate quando avevano già la medaglia al collo. In extremis la Francia, con l'oro della pallamano femminile, ci relega al 10° posto del medagliere, un gradino più in basso di Rio, ma è festa grande: 10-10-20 sono i numeri della perfezione.



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 116

**ULTIMA MEDAGLIA**

Le farfalle quasi in fila indiana nell'esercizio con cerchi e clavette che in finale ha contribuito al bronzo che ha chiuso il nostro bottino olimpico a Tokyo: almeno una medaglia al giorno.

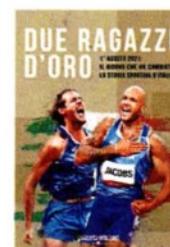


ALI AFMAGA



**BRONZO**

**Martina Centofanti, Agnese Duranti, Alessia Maurelli, Daniela Mogurean, Martina Santandrea**  
Ginnastica ritmica a squadre



**Due ragazzi d'oro**

"1° agosto 2021, il giorno che ha cambiato la storia sportiva d'Italia" è il sottotitolo del libro della Gazzetta dello Sport dedicato a Jacobs e Tamberi. Un volume riccamente illustrato di 100 pagine (96 + 4 cover) che trovate in edicola al prezzo di 9,99 euro più il quotidiano.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 116